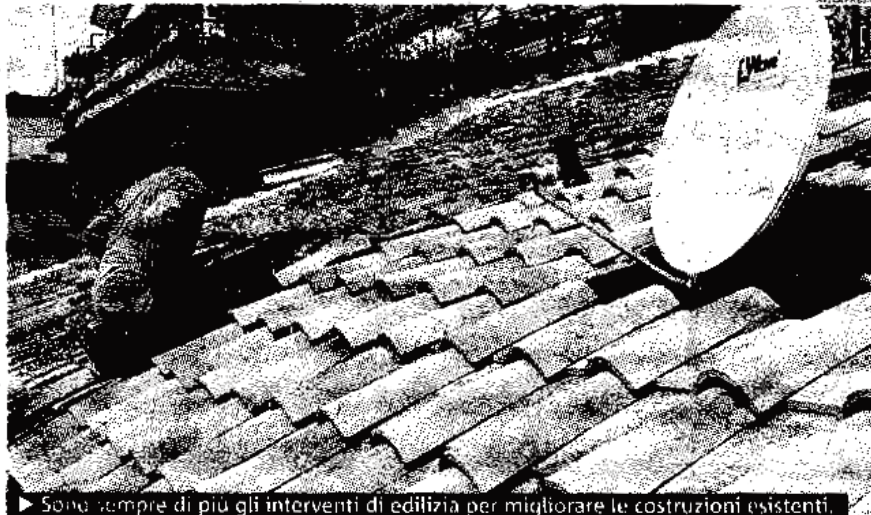


Riqualificazione edilizia per rilanciare l'economia

ROMA Il valore della produzione nelle costruzioni nel 2011 è ammontato a 213 miliardi di euro; di questi 133 miliardi sono stati destinati a investimenti di riqualificazione del patrimonio esistente.

La riqualificazione rappresenta quindi il principale mercato di riferimento e sarà il principale motore di sviluppo del settore dell'edilizia. Sono questi solo alcuni dei dati del rapporto sullo stato del patrimonio edilizio delle nostre città che il Cresme ha realizzato per il Consiglio nazionale degli Architetti, per l'Ance (associazione nazionale costruttori edili) e per Legambiente. Architetti, costruttori ed ambientalisti hanno lanciato insieme il programma, "Riuso - città e rigenerazione urbana" per promuovere iniziative volte ad incentivare la rigenerazione urbana sostenibile, consapevoli del fatto che non sia ormai più differibile mettere in sicurezza il patrimonio edilizio obsoleto, e rilanciare i settori dell'edilizia e della progettazione che, in questo particolare momento di crisi economica, sono in grave difficoltà.



► Sono sempre di più gli interventi di edilizia per migliorare le costruzioni esistenti.

Per gli architetti italiani la riqualificazione, organica e strutturata, del patrimonio immobiliare del Paese «deve rappresentare una priorità per garantire la qualità e la sicurezza dell'habitat per i cittadini e per promuovere i valori culturali del ter-

ritorio italiano; può anche rappresentare un importante volano economico per il settore delle costruzioni, incentivando la ricerca e l'innovazione tecnologica. Occorre, quindi, coniugare la necessità di preservare il territorio e di mettere un serio freno al consumo di suolo, con un progetto di sviluppo e di trasformazione urbana improntata alla manutenzione, alla

63%

è il volume d'affare delle riqualificazioni sul totale del comparto edile.

riqualificazione energetica degli edifici e a garantire ambienti urbani più vivibili, più verdi e più adeguati alle esigenze dei cittadini». © ADNKRONOS